

«Valdastico, avanti su Rovereto sud»

Ieri incontro al ministero delle Infrastrutture. L'assessore Spinelli: «C'è pieno accordo con il Veneto su questa ipotesi»

► TRENTINO

«Sulla Valdastico, andiamo avanti in pieno accordo con la regione Veneto e l'ipotesi è quella di un innesto sull'A22 a Rovereto sud». L'assessore provinciale alle attività produttive Achille Spinelli ieri ha partecipato all'incontro sulla A31, la famosa Pirubi, al ministero delle Infrastrutture. Il ministro Danilo Toninelli non si è presentato e l'incontro si è svolto con l'assessore veneta Elisa De Berti e con il capo di gabinetto del Ministero. Al termine dell'incontro Spinelli ha spiegato che sia il Veneto che il Trentino sono d'accordo su un'ipotesi di A31 che possa arrivare in territorio trentino più a sud rispetto al progetto del 2013 che prevedeva che le gallerie sbucassero nel territorio di Besenello. Quest'ultima ipotesi era sempre stata scartata da Maurizio Fugatti che già in campagna elettorale aveva sempre parlato di Rovereto sud.

Nell'incontro di ieri questa proposta è stata rilanciata ed è emerso che il Veneto ha già pronta una prima ipotesi progettuale: «Il Consiglio di Stato nei giorni scorsi - spiega l'assessore Spinelli - ha bocciato il progetto del 2013 perché non era unitario e non teneva conto del dissenso del Trentino rispetto all'ipotesi Besenello. Invece, ora c'è pieno accordo tra



L'area a sud di Marco dove potrebbe arrivare la Valdastico

noi e il Veneto. Loro hanno già un'ipotesi progettuale per quanto riguarda il lotto 2. Noi, invece, ancora non abbiamo progetti. Dovremo iniziare una fase di studio che preveda l'innesto della Valdastico a Rovereto sud, come il presidente Fugatti ha sempre detto. E su questo c'è pieno accordo con il Veneto. L'incontro al Ministero è

servito proprio per fare il punto e per vedere se c'è condivisione in merito a un possibile tracciato. E mi pare che si possa dire che c'è pieno accordo, a differenza dell'ipotesi Besenello sulla quale il Trentino aveva manifestato dissenso».

Va in soffitta, invece, l'ipotesi che era stata avanzata dalla giunta Rossi di un percorso



LA MOZIONE DEI CINQUE STELLE

«A rischio le sorgenti di Spino e l'acqua che arriva fino a Mori»

MORI. «Il sindaco Barozzi dica "no" a ogni ipotesi viabilistica che possa interferire con le sorgenti dello Spino che forniscono l'acqua potabile anche al comune di Mori»: lo chiedono i consiglieri comunali moriani del Movimento 5 Stelle, che al riguardo hanno presentato una mozione. «Il nuovo presidente della provincia Fugatti - argomentano Renzo Colpo e Nicola Bertolini - ha paventato la possibilità di un assenso al prolungamento dell'autostrada A31 (Valdastico) con uscita nei pressi del casello di Rovereto Sud attraversando le valli del Pasubio. Tutti e cinque i sindaci dei Comuni del Pasubio, Vallarsa, Terragnolo e Trambileno sul versante trentino, Posina e Valli del Pasubio su quello veneto, hanno espresso sorpresa e perplessità per una ipotesi progettuale che va in senso contrario alle politiche locali

di tutela e salvaguardia e promozione di quel territorio. Tra le ipotesi progettuali di completamento della A31 a suo tempo commissionate dalla società autostrade Serenissima come analisi preliminari di fattibilità, la soluzione verso Rovereto, denominata "variante T5", è quella che ha evidenziato le maggiori complessità e criticità sia in termini progettuali che di impatto ambientale sui territori attraversati. Un eventuale progetto di questo tipo andrebbe a interessare le delicatissime formazioni carsiche del Pasubio che alimentano tra le altre anche le sorgenti dello Spino che alimentano gli acquedotti del comune di Mori. Anche Franco Finotti, geologo ed ex direttore della Fondazione Museo Civico di Rovereto, ha valutato con una certa apprensione la decisione

annunciata dalla Provincia di Trento di dare l'ok alla Valdastico, e soprattutto alla variante T5. Ciò che preoccupa il geologo Finotti è soprattutto la quantità di strada che verrà realizzata in galleria». Per il Movimento 5 Stelle è interesse primario del Comune di Mori prestare la massima attenzione e intervenire nel dibattito su ipotesi di scelte infrastrutturali che possano presentare potenziali rischi per l'approvvigionamento idrico degli acquedotti comunali di Mori: per questo Colpo e Bertolini propongono al Consiglio di impegnare il sindaco a «esprimere al presidente della Giunta provinciale la contrarietà del Comune di Mori alla realizzazione di infrastrutture viabilistiche che possano interferire con le sorgenti dello Spino che forniscono l'acqua potabile anche a Mori». (m.cass.)

che potesse risolvere anche i problemi della Valsugana. La giunta Rossi aveva ipotizzato un bypass che partisse dalla zona dei laghi e arrivasse sull'A22 in zona Murazzi.

Adesso, però, la giunta Fugatti punta dritto sull'ipotesi Rovereto sud che avrebbe anche il vantaggio di collegare in maniera molto comoda e diret-

ta la zona industriale di Rovereto a due autostrade. Così le industrie di Rovereto potrebbero raggiungere in fretta anche la zona della provincia di Vicenza e di Padova senza fare il giro per Verona. Un collegamento che gli imprenditori chiedono a gran voce da molto tempo, mentre il centrosinistra era contrario.

Per quanto riguarda i tempi, l'assessore Spinelli preferisce non sbilanciarsi: «Il Veneto ha già una sua ipotesi progettuale. Noi ancora non abbiamo alcuna ipotesi di questo tipo. Adesso si tratterà di vedere esattamente il percorso. Per quanto riguarda i tempi, però, io non sono ancora in grado di fare previsioni». (u.c.)